

## Programma

### Fantasia ritmica

Per lungo tempo in Europa il *Salterio* fu molto in voga come strumento per musica folcloristica. Tra il 17° e 18° secolo, specialmente in Spagna e in Italia, il Salterio, seppure considerato un po' esotico, era apprezzato anche per l'esecuzione di musica seria. Lo strumento è usato anche nella musica veneziana e si trova rappresentato in alcuni quadri (Scuola Grande dei Camini). Per la sua singolare opulenza di suoni e di rintocchi è stato riscoperto per le nuove composizioni. La Fantasia ritmica è caratterizzata da graduale sviluppo del ritmo, del colore e del suono, densità della composizione e intensità espressiva. Episodi con diversi accenti ritmici si alternano a melodie cantabili, suoni lentamente oscillanti confluiscono in passaggi virtuosi; e tutto questo in senso barocco "scaturito da uno spirito indipendente".

### Riflessi (Sonata per violino e pianoforte)

Come uno specchio fluido, il secondo tempo della sonata racchiude in sé un inconfondibile rapporto con Venezia. Un'intera città che si specchia ininterrottamente nell'acqua; non tanto nel senso di un'immagine dai contorni distinti quanto di un'immagine subordinata al movimento e alla luce dell'acqua. Anche nei palazzi si trovano specchi, macchiati d'umido, inutilizzabili per rispecchiarsi e ricoperti da una patina di falsi colori iridescenti. Nel senso di una trasformazione dell'immagine originaria attraverso lo specchio, non solo nel secondo tempo, ma in tutta la sonata, si manifestano "riflessi" del violino e del piano che si rincorrono a vicenda: incroci delle voci, imitazioni, controcanti, domande e risposte che si compongono in un "tutt'uno", in cui la domanda su idea e immagine diventa irrilevante.

### Le matin

È possibile ai nostri giorni comporre per uno strumento barocco? E perché per l'"imperfetto" flauto del 18° secolo e non per il moderno flauto traverso? Il caldo timbro del flauto di legno è immensamente ispiratore, meno brillante e più morbido di quello del flauto moderno, ma possiede suoni con uno straordinario spettro di armonici. Il suono non ha una meta precisa, ma è morbido e rotondo. Il titolo è un omaggio ai grandi compositori francesi dell'epoca barocca, che amarono il flauto traverso al punto di essere riusciti a creare una simbiosi fra voci degli uccelli, danza e momenti lirici.

### Notturmo

Il „Notturmo“, in origine, prende il nome dall'orario della sua esecuzione: le „musiche notturne“ intrattenevano nel Settecento gli ospiti durante le feste nelle notti estive nei giardini. Solo con l'inizio del primo Romanticismo si cercava di inserire nella composizione la notte con tutte le sue possibilità poetiche, e il pianoforte divenne lo strumento del Notturmo per eccellenza. I rumori e i suoni alterati della notte o il diverso colore della notte diventano essi ispirazione? I nostri sogni notturni sono pensieri continuati del giorno o esperienze di un altro mondo diverso? O non è la notte per noi il simbolo di una nostalgia indistinta e irrealizzabile, ma alla fin fine percepita come felicità?

### Frammenti del Fuoco

I versi dei canti sono presi da tre Sonetti di Michelangelo e già durante la loro lettura si adattarono come da sé alla composizione. Fuoco e ghiaccio allo stesso tempo - contrasto estremo e immagine di profondo conflitto interiore. Al ghiaccio quale metafora di rigidità e disperazione si contrappongono il calore e la forza distruttrice del fuoco. Eppure sarà proprio il fuoco ad annientare il freddo e la paura. Il fuoco è movimento e vigore, un abbandonarsi fino a dissolversi nell'amore e nella vita stessa: l'estasi del bruciare d'amore come espressione di un supremo e ultimo adempimento della vita.

CENTRO TEDESCO DI STUDI VENEZIANI  
*DEUTSCHES STUDIENZENTRUM IN VENEDIG*

*Lunedì 11 febbraio 2008*

*Ore 18.00*

*CONCERTO*

**I COLORI DEL RITMO**

*con*

**Saskia Hein**, Violino

**Dorothea Hofmann**, Pianoforte

**Marion Treupel-Frank**, Flauto traverso

**Michel Watzinger**, Salterio

**Josefine Weber**, Soprano

docenti e diplomati del Conservatorio Richard  
Strauss di Monaco

*Musiche di*

**Dorothea Hofmann**

**Palazzo Barbarigo della Terrazza**  
**Venezia, San Polo 2765/A**